Anno V — N. 220 | Udine, Venerdì-Sabato 29-30 Settembre 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

L'apostolato laico cattolico ai dì nostri
DIO, PAPA E PATRIA

Il posto d'onore oggi dobbiamo darlo a un ammirabile discorso di un avvocato svizzero, il dott. Bühlman-Laier direttore dell'Istituto linguistico-commerciale di Lucerna. Il discorso fu pronunciato da questo dotto e fervente cattolico nell'assemblea annuale dei cattolici di Lucerna. Questo, che sottoponiamo all'attenzione dei nostri lettori e che vorremmo fosse letto e meditato da tutti i cattolici italiani non è che un largo sunto che troviamo in una corrispondenza svizzera del *Cittadino* di Brescia, ma ritrae abbastanza l'infuocata parola, e gli elevati concetti dell'illustre oratore. — Leggano tutti i cattolici italiani e ne facciano lor pro.

Ecco il discorso:

« Che cosa è questo apostolato? Questo apostolato consiste in niente altro che nella pratica da parte dei laici dei doveri morali, religiosi e politici, nella lotta tremenda dichiarata ai dì nostri dal paganesimo moderno a Dio, alla Chiesa ed alla Patria. (Benissimo, bravo!)

« Il primo dovere nostro è quello di *pregare*. Vi parrà forse strano di sentire questa santa parola dalla bocca di un avvocato.

« Ma sembra a me che lasciamo pur troppo questa importantissima parte dell'*ora et labora* alle nostre donne. Le mandiamo al rosario, alle processioni, ai Santuari, alla predica ed alla chiesa, e noi? Noi andiamo tutt'al più ad una.... messa bassa. (Acclamazioni). — Lungi da me ogni idea di rimprovero. Ma ritengo e ne sono pienamente convinto, che questo della preghiera è ai dì nostri uno dei più santi e dei più necessari doveri, non solo delle donne, ma anzi tutto ed in modo particolare degli uomini. (Applausi).

« Il valoroso e dotto condottiero dei cattolici della Germania, Sua Eccellenza il signor Windhorst, disse un giorno in una assemblea pubblica, che non poteva e non sapeva immaginarsi uno spettacolo più bello che quello di una madre cristiana che prega circondata dalla sua famiglia. (Applausi).

« Ed io aggiungo a queste magnifiche parole del deputato cattolico al Reichstag, che non posso e non so figurarmi niente di più solenne e di più edificante ai dì nostri quanto quello di vedere il capo della famiglia in ginocchio, che prega colla sua moglie e coi figliuoli suoi. (Lunghi applausi). Dalla famiglia passiamo alla vita pubblica.

« *Viriliter agite!* Ecco un altro dovere nostro cui metton capo e in cui si riassumono tutti i nostri obblighi *civili, scientifici* e *politici*, ecc.

« Se tutti i cattolici laici avessero sempre compiuto questi loro doveri, oh, noi avremmo in molti Comuni, in molti Cantoni e nelle Camere Federali medesime una rappresentanza ben più forte e ben più imponente. (E' vero. Bravo. Applausi).

« Che è avvenuto del Cantone di Soletta, in conseguenza della trascuranza di questi doveri? Che magnifici risultati non ottenne invece il Cantone di Friborgo in conseguenza della pratica dei medesimi?

« Entrati tutti e due alla medesima epoca nella Confederazione, Soletta si trova oggi nel campo dei nostri nemici, e Friborgo occupa uno dei posti d'onore nella minoranza cattolica svizzera. (Lunghi evviva a Friborgo).

« Oggi più che mai noi laici dobbiamo combattere quella scienza pagana che si dibatte nel fango, quella filosofia, quella giurisprudenza, quella letteratura che si incensa col fumo del tabacco. (Ripetute acclamazioni).

« Ecco perchè mi permetto di esprimere qui una mia idea, quella della fondazione d'una società di giuristi e d'avvocati cattolici allo scopo di difondere più energicamente in modo legale e giuridico i santi diritti della Chiesa e gli interessi di Dio, del Papa e della Patria nostra sempre carissima. (Vivi applausi). Poichè non ci conviene illuderci: ci aspettano nuove lotte, nuovi attentati.

« Abbiamo intanto l'interpretazioni del famoso articolo 27 della nostra Costituzione federale sulle scuole, nuovi zolfanelli federali che dobbiamo abbruciare come i primi! (Applausi). Abbiamo il nostro venerando Clero screditato, calunniato, perseguitato, e legato ai piedi ed alle mani, che non può più compiere il suo dovere, come vorrebbe e dovrebbe, se lo potesse: tocca dunque a noi laici, il rimpiazzarlo in moltissime circostanze della vita sociale, morale, religiosa e politica; tocca a noi il difenderlo, il proteggerlo, l'unirci più strettamente con lui. (Viva approvazione).

« Ma, tutti questi doveri domandano necessariamente la manifestazione franca, sincera, ed aperta della nostra fede cattolica-romana. Dico appositamente, *romana*; perchè vi sono tanti e tanti, che si dicono cattolici, ma che non lo sono in realtà.

« Abbiamo cattolici moderati, liberali, vecchi ed estremi e via discorrendo; un vero *vespaio* di *generi religiosi*. (Risa ed applausi). Noi dobbiamo essere e lo siamo colla grazia di Dio, nè vecchi, nè moderati, nè estremi, ma semplicemente *cattolici romani*. (Applausi).

« Sì, signori, siamo cattolici del Clero e col Clero, del Vescovo e col Vescovo, del Papa e col Papa, cattolici senza epiteti, cattolici non solo di nome e di parole, ma di fatto e d'azione, cattolici del Sillabo, cattolici sino allo spargimento del nostro sangue, se occorresse. (Lunghi applausi).

« Il nostro linguaggio sia quindi il linguaggio del Papa; le sue aspirazioni, i suoi desideri, le sue parole, i suoi insegnamenti, le sue interpretazioni siano sempre le nostre dappertutto, nelle assemblee, nelle adunanze, sulle Cattedre, nei parlamenti, nel giornalismo, nella politica, nella diplomazia, nelle scuole e nelle famiglie, nei palazzi e nelle capanne.

« Lungi ogni conciliazione col così detto nuovo diritto! Lungi ogni transazione già dichiarata impossibile dalla Santa Sede!

« Non s'aspetta all'apostolato laico, il moderare, il temperare, il modificare, l'interpretare le parole e le dottrine della Suprema Autorità della Chiesa: suo obbligo è di obbedire.

« Il Vangelo ed il Sillabo, ecco il codice morale, religioso, civile e politico, nostro! (Nuovi applausi).

« Questo nostro Apostolato ci viene poi anche insegnato praticamente e in modo glorioso dall'intelligente, nobile e valoroso popolo e governo del Ticino; lo troviamo personificato nei grandi uomini del laicato cattolico quali un O' Connel d'Irlanda, un Windhorst in Germania, un Veck Reinold, del Cantone di Friborgo. (Ripetuti applausi).

« Signori, termino salutando l'armonia più importante e più perfetta dei nostri sentimenti, dei nostri principii, e dei nostri *intenti*, per la medesima causa *santissima* che è quella di Dio, del Papa e della Patria.

« L'anima a Dio, il cuore al Papa, la vita alla Patria, ecco la divisa dell'apostolato laico cattolico ai dì nostri. »

(L'oratore discendendo dalla tribuna in mezzo a vivi applausi riceve le felicitazioni di moltissimi soci.)

Discorso del Papa ai nuovi vescovi

Abbiamo ieri annunziato che il S. Padre dopo il Concistoro ricevè nella Sala del Trono i novelli Vescovi presenti; e, dopo di aver imposto a ciascuno il rocchetto diresse loro un discorso proprio della circostanza. Possiamo dare oggi il testo di questo grave discorso, che tocca pure delle presenti condizioni della Chiesa in Italia.

« Siamo lieti, come sempre, di aver potuto dare, nel Concistoro or celebrato, alle vedove Chiese, novelli Pastori, e di avervi assunto a Nostri cooperatori nell'ardua missione di salvare le anime. Adorni come siete delle virtù episcopali, delle quali S. Paolo inculcava la necessità ai suoi diletti discepoli Tito e Timoteo, mandati dalla legittima autorità che presiede al governo di tutta la Chiesa, benedetti dal Vicario di Gesù Cristo, voi farete nascere nel campo che vi viene affidato i più abbondanti e i più preziosi *frutti di vita eterna*. Vorremmo perciò dirvi: Andate senza indugio in mezzo ai vostri figli che vi aspettano ansiosamente; andate a recar loro il conforto della vostra parola, del vostro zelo, della vostra carità.

« Ma la Nostra voce è costretta a rimanere chi sa per quanto tempo senza effetto, *non per fatto vostro*, che volenterosi secondereste il Nostro desiderio; ma per le difficoltà che si oppongono da chi per nessuna ragione il dovrebbe. Dopo l'ultimo *Concistoro*, è vero, fu concesso ad alcuni Vescovi l'*Exequatur*; ma, salvi pochissimi casi, con assai lungo ritardo, non cagionato da nessun ragionevole motivo. Per addurre un esempio, il *già* Vescovo di Volterra, nominato nel novembre dell'anno precedente Coadiutore dell'Arcivescovo di Pisa, non ha ottenuto l'*Exequatur* se non dietro molte insistenze e dopo 9 mesi di aspettazione. I Vescovi di Fano, di Bertinoro, di Volterra, di Rimini, di Nocera

---

41 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Nealen si avvicinò a Mads, e si apparecchiava a fargli nuovi rimproveri, allorchè si accorse di una cosa che non avrebbe mancato di osservar prima se non si fosse trovato in una così viva preoccupazione. Vide con sorpresa che aveano già oltrepassate l'isola di Thoeroe e che si dirigevano verso il nord, nello stretto che separa Tunnen dall'isola di Langland.

— Mads Nielsen, gridò egli, sei ubbriaco o pazzo? Non t'accorgi che abbiamo già lasciata la baia, e che l'isola di Thoeroe è più di un miglio alle nostre spalle?

— Lo so, Nealen, rispose freddamente Mads.

— Ah, tu lo sai, miserabile, disse Nealen con rabbia. Allora che ti credi di fare? Non m'hai detto che l'uomo, di cui andiamo in traccia, è nell'isola di Thoeroe?

— E' vero, rispose il pescatore. Allora trovavasi nell'isola, ma ora non c'è più.

— Dunque ti sei preso beffo di me, vecchio scellerato?

— Oh, come mai! un povero merluzzo prendersi beffe di un uomo così perspicace come Knap Nealen. E' possibile? disse Mads sogghignando.

— Dovetti perdere affatto la testa per fidarmi d'un vecchio brigante pari tuo, ruggì Nealen, battendo violentemente del piede sul fondo della barca.

— E in che t'ho ingannato? chiese Mads imperturbabile.

— In che? Non m'avevi tu promesso di condurmi in meno di mezz'ora nel luogo dove si nasconde il compagno di Lars Vonved?

— E' vero.

— Ebbene, infame mentitore...

— Adagio, Nealen, il vento soffia abbastanza forte senza che tu lo ecciti ancor di più colle tue furie, lo interruppe Mads ridendo.

— Ah! scellerato, gridò Nealen, ti sei burlato in tal modo di un tuo vecchio amico!

— Pazienza, non è passata ancora mezz'ora da che abbiamo passata la riva di Svendborg, ed io atterrò la mia parola.

Nealen cominciò a vomitare un torrente d'ingiurie e di minaccie, ma non ottenne da Mads alcuna risposta. Questi, dopo aver equilibrata con cura la sua barca, si abbassò, raccolse una corda, fermò con essa l'*estremità del timone*. Allora *si piantò* in faccia a Nealen, e diede libero corso alla sua collera lungamente rattenuta.

— T'ho promesso, disse con voce terribile, che ti troveresti davanti a un compagno di Lars Vonved. Ebbene, guardami; il compagno, di cui ti parlava, sono io, Mads, il pescatore, l'amico di colui che questa notte hai vilmente venduto, miserabile! Ho mantenuta la mia parola; ed ora....

Si fermò un istante, poi, slanciandosi su Nealen, annientato dal terrore, lo afferrò per la gola, e lo rovesciò sul ponte.

Nealen lottò disperatamente. Era vigoroso, ma non abbastanza contro il suo avversario più forte di lui. Questi lo stese sulla schiena, gli conficcò le ginocchia sul petto, e stringendogli le braccia con le sue mani di ferro:

— E che, gridò, credevi dunque che Mads Nielsen fosse vile come sei tu? t'imaginavi ch'egli potesse giungere a tradire un uomo per un *pugno di danari*? Tu hai venduto il sangue di Lars Vonved per due mila e cinquecento *dalers*, e io non avrei venduto l'ultimo dei compagni del valoroso capitano per altrettanti milioni. Io non toccherei uno solo dei suoi capelli per tutto l'oro del mondo; al contrario darei volentieri la mia vita per salvare la sua, o per servirlo. Ma, tu sì hai avuto l'animo di macchiarti di un'azione così infame, e ciò per tre soli *dalers*, perchè non ne riceverai nessun altro, t'assicuro. Per tre miserabili monete ti sei troncata la vita.

— Pietà, supplicò Nealen con voce straziante. Non uccidermi.

— Ucciderti! Sarai anche troppo fortunato di poter morire d'un colpo solo; meriteresti mille morti.

— Pietà, per...

— Silenzio, miserabile! E nella sua esasperazione Mads sputò in faccia a Nealen, che era in preda ad un orribile angoscia.

— Aravang, gridò il pescatore.

Aravang era il suo cane del Jutland. La bestia godeva a Svendborg una giusta riputazione di ferocia. La dolcezza, le carezze non erano giunte ad ammansarla. Tuttavia il fiero animale era fedelissimo a Mads Nielsen, e mostrava verso di lui una sommissione ed una obbedienza senza limiti. Era d'una sagacia straordinaria. Non avea mai mostrata la più piccola ostilità verso gli uomini del seguito o della ciurma di Lars Vonved. Pareva ch'ei conoscesse istintivamente gli amici del suo padrone, e li rispettava sempre.

Quando il pescatore lo chiamò se ne stava dormiglioso sopra un monte di reti. Non appena udì la voce del suo padrone si slanciò verso di lui, e stette quasi aspettando i suoi *comandi*.

Mads fissò i suoi occhi corrucciati sul cane.

— Aravang, disse, fagli guardia, e se si muove sbranalo.

Se il pescatore si fosse rivolto ad un essere umano non avrebbe potuto essere meglio inteso e ubbidito. L'animale fe' udire un ringhio sordo, appoggiò le sue larghe zampe sul petto di Nealen, che era ridotto ad uno stato di prostrazione miserevole, e se ne stette immobile, sfiorando col caldo alito della sua bocca il volto del disgraziato.

— Nealen, disse Mads, se ti muovi, Aravang ti farà a pezzi.

La minaccia del pescatore era affatto inutile. Nealen osava appena respirare e alzare gli occhi. Allora Mads cercò tranquillamente nella sua barca, e trovò alla fine una buona corda, con cui legò solidamente i piedi e le mani di Knap Nealen. Poi, ordinato ad Aravang di ritirarsi, cacciò sdegnosamente da banda il corpo del disgraziato, come avrebbe fatto d'una balla di mercanzie, e, senza dir parola, sciolta la corda che rattenova il timone, prese di nuovo a dirigerlo.

(Continua)

Umbra ed altri molti lo attendono ancora invano.

« Anzi da Nocera abbiamo ricevato in questi ultimi giorni un indirizzo firmato da cittadini di ogni ordine, che si rivolgono a Noi, supplicanti perchè presto sia concesso alla loro città di avere il Pastore che da più mesi Noi le abbiamo destinato. Ma in qual maniera possiamo Noi favorire queste sante premure dei Nostri figli, se coloro che hanno in mano il potere, invece di far ragione ai Nostri reclami, frappongono sempre nuovi ostacoli, ed aggravano così la condizione della Chiesa in Italia? — Quello che non vogliamo omettere, è di denunziar nuovamente questi fatti, che sono un gravissimo attentato alla libertà del Nostro Apostolico potere, e che rendono a Noi di giorno in giorno più difficile il governo della Chiesa.

« Voi intanto pregate caldamente il Signore perchè si degni sostener Noi in mezzo ad una condizione di cose così spinosa ed amara; e a voi aprir presto la via delle vostre Sedi, per andare a versare sul vostro Clero e popolo i benefici della carità evangelica e delle pastorali vostre sollecitudini. Le quali perchè siano più salutari e più fruttuose, con tutta l'*effusione* dell'animo impartiamo a voi tutti una copiosissima benedizione ».

Martedì mattina i Vescovi di Amelia, di Parma, di Marsico e Potenza non che l'Eletto alla Chiesa titolare di Nemesi, presenti in Curia e preconizzati nel Concistoro di lunedì, si recavano nel Palazzo di residenza dell'Eminentissimo e Rmo sig. Cardinal Mertel, primo Diacono della S. C. R. per prestarvi il giuramento di fedeltà prescritto dalle Apostoliche Costituzioni.

La cerimonia aveva luogo nella sala del trono del suddetto Eminentissimo Porporato, il quale dipoi recatosi nella sua cappella privata, ed ascoltata la Messa letta da uno de' suoi Cappellani, coll'assistenza degli Illmi e Rmi Monsignori Cataldi Prefetto delle Cerimonie Pontificie e Protonotario Apostolico, e Sibilia Pro-Camerlengo dei Prelati Uditori della Sacra Rota, in qualità di Suddiacono Apostolico, imponeva colle solite formalità il Sagro Pallio al Procuratore dell'Arcivescovo Eletto di Oristano.

Per inavvertenza fu ieri omessa tra gli atti del concistoro la seguente proposta:

Chiesa cattedrale di Treviso per Mons. Giuseppe Apollonio, traslato da Adria, che ritiene in amministrazione provvisoria.

Con le dovute riserve riproduciamo dai giornali liberali la seguente notizia:

Il Vaticano con Nota diramata ai governi esteri protesta contro la sentenza del Tribunale nella causa intentata dall'architetto che costruì i locali pel Concilio contro il maggiordomo dei Palazzi Apostolici, esigendone il pagamento. La sentenza respingeva la domanda, perchè l'architetto essendo impiegato pontificio non poteva pretendere pagamento oltre lo stipendio; ma contro l'eccezione sollevata dall'avvocato del Vaticano, stabilì aver diritto di giudicare le liti intentate contro il papa e suoi dipendenti.

Nella *nota* Leone XIII *sostiene che il* Vaticano gode della estraterritorialità, citando le discussioni avvenute alla Camera sulla legge delle guarentigie ed i discorsi di Venosta, e *sostiene* pure che i tribunali italiani non possono giudicare le vertenze interne del Vaticano.

FELICE CAVALLOTTI
A
FRANCESCO CRISPI

Il deputato Felice Cavallotti, sdegnato per le felicitazioni inviate dall'onor. Crispi a lord Granville in seguito alle ultime vittorie degli inglesi in Egitto, manda pubblicare nel *Secolo* di Milano la seguente lettera indirizzata allo stesso Crispi.

Non occorre dire che col riprodurla non intendiamo minimamente di sottoscrivere a tutte le idee che vi sono espresse, poichè senza essere ciechi ammiratori di quanto accade in Egitto per opera dell'Inghilterra, possiamo sperare però che il protettorato inglese in Egitto oltre ad arrecare a quella regione dei benefici nell'ordine materiale segnerà anche una nuova vittoria della civiltà cristiana che va penetrando nella barbarie musulmana.

Se riproduciamo la lettera del Cavallotti lo facciamo unicamente perchè dal suo complesso ci pare emerga luminosamente in quali condizioni miserande sia stata tratta l'Italia nostra per opera delle sette che ne hanno in mano i destini. Ciò premesso, lasciamo la parola al Cavallotti.

Caro Crispi,

Prendo a malincuore la penna: un vivo e penoso sentimento mi vi sforza, leggendo il telegramma tuo a lord Granville, dove « *anche a nome de' tuoi amici* » « *feliciti* » la Inghilterra de' suoi *successi in Egitto, coi migliori auguri* per la « GLORIOSA » *campagna.* »

Io non so nè voglio sapere quali siano gli amici che teco dividano la gioia e la ammirazione per questa *gloria* di nuovo genere, che l'eroe dormiente in Caprera non certamente invidierebbe. Non so quali siano in Italia — e che ve ne siano, me ne duole — gli animi amanti della libertà e della giustizia e rispettosi di ogni *gloria vera*, i quali teco decretino, nel secolo che ricorda Missolungi e Marsala, questo novissimo serto di *gloria* ad una campagna incominciata con *l'eroico* bombardamento di una città non in grado di difendersi, continuata attraverso gli *insuccessi* con mezzi di offesa prodigiosi davanti a un nemico, inferior d'armi, di disciplina, di numero; e terminata a Tell-el-Kebir colla vittoria sopra un esercito in defezione, condotto da capi guadagnati con l'oro. E ancora bisognò che fossero in 17 mila contro un *solo reggimento e pochi beduini che si batterono!* Ombra di Riccardo Cuor di Leone dove sei?

Non certo, fra i glorificatori di un così *eroico* ed onesto abuso di forza dell'Europa *civile*, havvi *in* Italia alcun degli uomini che fuor della Camera, o dentro, sui banchi della sinistra estrema, combattono per gli ideali della democrazia. Poichè primissima e santa delle leggi democratiche è non avere in faccia al diritto, due pesi e due misure: non sarebbe valsa la pena di gridar così forte contro le prepotenze commesse in Tunisi dalla Francia repubblicana, se oggi si avesse a cantar l'osanna a quelle perpetrate in riva al Nilo dalla monarchica Albione.

Ma agli uomini della democrazia (questioni di forma a parte) troppo forti e libere memorie richiama il tuo nome, e troppe volte fu caro trovarsi teco insieme alla lotta per la libertà e pel diritto, perchè essi fra sè e sè non si chiedano di quali amici tu decreti con tanta sollecitudine il plauso ai niente gloriosi vincitori d'Arabi.

E me lo vado chiedendo io medesimo, che amico a te non politico (quella tal tua formula antica ne divide) ma personale *certamente mi sento: poichè tale mi ti rese* l'affetto al tuo nome, decoro e vanto della Sicilia tua, (!) e il ricordo di pagine di storia del mio paese ove appresi fanciullo ad amarti, o la emozione de' giorni che ti sentii, atleta della tribuna, difendendo la causa del diritto e del patriottismo, con la eloquenza febbrile, trascinatrice del cuore, ricercare nell'intimo le fibre del mio.

Ed è appunto perchè anch'esse le rammento le tue nobili ire contro le violenze tunisine della terza Repubblica — (e ci renderai questa giustizia, a noi democratici quella parola non tolse di sentirci in quel giorno innanzi a tutto *patrioti*) — che non so capacitarmi come le stesse e peggiori violenze acquistino nella tua mente un altro nome, e meritino la fronda della gloria sol perchè invece di una Repubblica le va commettendo una Monarchia. Tutto il patriottismo dell'anno scorso sarebbe stato dunque affar dinastico? E bada che in questa *parzialità non sei solo: hai teco, non certo* noi, ma laggiù a destra un coro di gente che l'anno scorso trovava patriottismo l'associarsi alla tua indignazione e alla mia: hai teco uomini e giornali moderati che l'anno scorso chiamavano *scellerate* e *barbare* le bombe repubblicane di Sfax, e oggi trovano teco *civili* e *gloriosi* i confetti fatti piovere su Alessandria dalla graziosa regina.

Ebbene noi che allo scorso anno non guardammo all'insegna per giudicar la mercanzia — abbiamo ben diritto di dir pane al pane così oggi come allora. E se in mezzo a tutte queste grassazioni in grande, a tutti questi mercati sanguinosi di paesi e di popoli messi all'asta forzata, l'Italia non vede ogni giorno farlesi intorno più angusti il cielo ed il mare, più stretta la cerchia di ferro che la serra, e ogni giorno più restringersi sul Mediterraneo gli orizzonti della vita intorno a lei, — affè non è questa una *ragione* perchè ella spinga la rassegnazione filosofica sino a congratularsi con gli illustri predatori.

No, inclito amico, la democrazia italiana non si associa al tuo plauso. E bada, nè essa nè io siamo qui a prendere, contro le tue simpatie, le difese o le parti di Arabi pascià.

Se è vero ch'egli autorizzò o lasciò compiere gli eccidi alessandrini (sempre meno colpevoli perchè commessi da turbe esasperate dal civile bombardamento che a sangue freddo li provocò); se è vero che solo interesse e ambizione militare e brutale fanatismo signoreggiassero in lui; se egli fu così inetto generale da non buttar gli inglesi a mare quando del farlo era l'ora, e da aspettare a lottare fino a che essi fossero in forza da render la lotta impossibile; se ora rivelasi così poca eroica natura da non serbare la dignità del vinto e da umiliarsi a chieder perdono, — tutto questo prova semplicemente che Arabi non era degno della parte che gli eventi gli avevano affidata.

Tutto questo prova semplicemente che il movimento egiziano non ebbe la fortuna di trovare, come si credette un istante, il suo uomo; ma negare che quel movimento avesse radici e caratteri nazionali; negare che salisse dalle viscere del paese la scintilla che suscitava una organizzazione e una resistenza militare inopinate, che chiamava alla bandiera di Arabi le torme dei bruni cavalieri del *deserto*, che incitava l'assemblea dei notabili di Cairo a decretare la guerra all'invasore — negar questo tanto varrebbe quanto negar la luce a mezzodì.

Ah dunque perchè uno sciame di strozzini europei si rovesciò sopra l'Egitto come stormo di corvi su carne da preda: perchè per anni e per anni ne smunsero il sangue e le midolle, a furia di ladronecci, speculazioni e usure, sino a che non restasse al fellah quasi neppur l'aria di suo, sino a che fosse esausta, tutto dire, perfin la longanime rassegnazione musulmana; perchè venne il *giorno* che all'*indigeno stanco*, esasperato, passò per mente la strana idea che potesse alle volte essere sua quella gleba su cui dolorando sudava a riempire la borsa dell'europeo e a pagar i debiti e gli appannaggi e le odalische del kedive; perchè in quel giorno gli onesti Shylock europei impallidirono e tremarono pei loro crediti, e paventarono finita la baldoria — ah, per questo è *civile*, è *glorioso* persuadere a cannonate gli egiziani che favoriscano di portare pazienza e di lasciar la baldoria proseguire? Ah, perchè l'Inghilterra non ne ha abbastanza di Gibilterra, di Malta e di Cipro, perchè le occorre avere sgombra la via delle Indie, e per ciò le fa comodo possedere anche l'Egitto e sfruttarlo a piacer suo, per questo è un delitto negli egiziani il non essere del medesimo parere? E alla civile Inghilterra che bombarda città, che viola la neutralità del canale affidata alla santità del diritto delle genti, (*) mentre il *barbaro* egiziano la rispetta, alla civile Inghilterra che non sapendo ancora vincere coll'armi, chiama complice della violenza la natura, e rompe civilmente le dighe per seppellire sotto l'acqua salsa immense distese di campi coltivati, ubertosi — alla civile Inghilterra si decretano i lauri della gloria, perchè l'eloquenza progredita dei cannoni Gattling ebbe ragionamenti di maggior portata che non i vecchi cannoni di Arabi.

Ma se a questi trionfi brutali della forza sul diritto dovessero arridere proprio tutte le aureole, compresa quella di diventar essi il *diritto* — anche allo sguardo degli uomini di cuore — vi sarebbe da dubitare di una eclissi nella coscienza del secolo XIX.

Ho detto, illustre amico, che prendevo la penna a malincuore: e un senso triste mi occupa, nel terminar questa mia. Pur troppo da qualunque lato, all'intorno, fuori d'Italia si volga, non vi è nulla nell'ora presente di che possa felicitarsi lo sguardo di un italiano. Ogni giorno che passa ci porta una mortificazione per il nostro amor proprio, e una minaccia per il nostro avvenire. Dopo la Francia a Tunisi, in vista della Sicilia, e l'Inghilterra a Cipro e in Egitto, avremo l'Austria tra breve a Salonicco, l'Austria già padrona dell'Adriatico nostro e dei nostri confini, dei nostri passi del nord. Il Mediterraneo che invitava delle sue gran braccia la nova Italia marinara, va diventando per lei il letto di Procuste, ogni giorno raccorciato di una spanna di più. E su quello si volta e si rivolta, come l'infermo che non trova posa, ora all'uno si raccomanda ed ora all'altro: e a levarsi il brucior dall'una guancia, presenta ora l'altra sorridendo agli autocrati del settentrione, Per rifarsi del *torto dell'arresto del* Meschino, arrestiamo con umile, mostruosa compiacenza i triestini che l'Austria ci domanda. Per rifarci dei nuovi pericoli della strapotenza inglese, ci rifugiamo sotto il protettorato dei prepotenti del nord.

E ci vantiamo di sedere a desco nell'alleanza delle quattro Potenze, dimenticando che alleanza vera vuole eguaglianza di forze e di principj e di interessi. E' i prepotenti del nord, attorcigliandosi i mustacchi, accettano negli utili i nostri complimenti e dei nostri interessi se ne infischiano. Vedi l'accoglienza alla proposta nostra sulle capitolazioni di Tunisi.

E così dev'essere e così sarà fino a che la politica dell'Italia all'estero non rinunzi a vivere di espedienti e di dinastiche paure, non si ispiri alla legge delle origini nostre che è la nostra forza fra i popoli, la nostra morale nel mondo. Così dev'essere, così sarà finchè a servizio di una politica veramente nazionale non avremo anche i mezzi materiali di farla valere. Però se è scritto che l'Italia debba oggi scontare in una volta gli errori antichi della sua politica, e ch'ella si trovi a non poter muovere un dito contro ciò che succede intorno a lei, niente la obbliga a battere le mani. Risparmiamo le felicitazioni ai prepotenti che abusano della forza, e fedeli al *diritto* per cui viviamo — se i casi del dì ne ammaestrano che il diritto solo non basta — pensiamo ad essere forti anche noi in mare. *Duilio*, *Italia*, *Lepanto*, *Dandolo*, in mare! in mare!

Tuo aff.mo
FELICE CAVALLOTTI.

(*) L'on. Cavallotti certamente dimentica che la *santità del diritto delle genti* fu violata, calpestata anzi da altri bombardamenti che il *barbaro egiziano* non avrebbe perpetrati ma che pure lo furono per opera di uno Stato civile e in nome della civiltà.

Inaugurazione del Congresso meteorologico

Leggiamo nella *Libertà Cattolica* di Napoli alla data del 25 corr. oggi giuntaci.:

Stamane abbiamo assistito alla inaugurazione del Congresso dell'Associazione Meteorologica italiana nella gran Sala dell'Istituto Tecnico a Tarsia.

La sala in vero non era molto stivata, ma i convenuti da tutta Italia erano persone elette per professioni di scienze naturali, e tra esse non pochi illustri stranieri.

Il Padre Francesco Denza, Direttore dell'Osservatorio di Moncalieri, ha aperto la seduta con un discorso sulla importanza della scienza dei climi, sullo stato attuale della medesima, sui vantaggi che alla nazione ne ridondano; ha menzionato i diversi Osservatorii istituiti sui diversi monti d'Italia; le spese e le difficoltà che han dovuto superarsi; i lieti augurii sui progressi della scienza meteorologica che l'Associazione italiana accoglie e saluta; ha detto delle liete ed oneste accoglienze che l'Associazione ha ricevuto in Napoli; questa Napoli bella ed esimia coltivatrice delle arti e delle scienze; e non essere sospetta la sua lode verso la città natia, poichè la rivede quasi forastiero dopo 32 anni.

Il Padre Denza finito il discorso fra gli applausi, ha proclamato la presidenza onoraria del nostro Sindaco Conte Giusso. Il quale levandosi ha letto una lettera del ministro Visone con cui Re Umberto delegava il Padre Denza a suo rappresentante nel Congresso. Quindi un consigliere di Prefettura, per assenza del prefetto Conte Sanseverino che sta in Roma, ha comunicata una lettera *del ministro dell'Interno*, on. Depretis con che incaricava il Prefetto a rappresentarlo. Proceduto si alla nomina di altri componenti dell'Uffizio, è stato acclamato a segretario il prof. Modestino del Gaizo, che molto si è adoperato per la riunione del lodato Congresso.

Il prof. del Gaizo sorto a ringraziare ha comunicato molti telegrammi giunti dagli Osservatorii meteorologici e da altri istituti scientifici, con i quali si acclamava e si aderiva a quanto sarebbesi stabilito nel Congresso in parola; ovvero si delegavano persone a rappresentarli.

Il prof. del Gaizo con voce robusta e pensieri eletti ha tessuto un discorso per mostrare come in Napoli si sono sempre studiate le applicazioni barometriche; l'importanza di questa stazione pel Cratere vesuviano ed i Campi Flegrei; ed è stato applaudito allorchè evocando la memoria centenaria di Virgilio ha ravvicinato Mantova e Napoli — la culla e la tomba del grande Cantore, che osservando i fenomeni meteorologici, li popolarizzò a servizio dell'agricoltura nelle sue immortali Georgiche.

Ed in questo modo la seduta inaugurale si è sciolta, dandosi convegno nelle ore pomeridiane pei lavori. Ciò che negli uomini gentili e dotti davvero ha dovuto lasciare una profonda impressione è la persona del presidente, Padre Francesco Denza, barnabita, religioso, in veste religiosa, è oggi acclamato presidente di un altro consesso scientifico e rappresentante del Re da illustri scienziati italiani e stranieri, mentre quando il maestrucolo elementare ieri appena nella stessa Napoli proclamava la scuola anticlericale. E' contrasto che commuove.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il ministro delle finanze, prevedendo che l'abolizione del corso forzoso nelle presenti

condizioni economiche e finanziarie, diverrebbe un sogno se non si adottano delle misure che avrebbero dovuto essere applicate prima di presentare la legge della cessazione del corso forzoso, ha invitato il ministro del commercio ed i direttori dei primari istituti di credito, onde concretare un progetto di legge sulle *Banche* le quali dovrebbero cooperare collo Stato perchè la circolazione metallica possa mantenersi senza che passi all'estero.

Si crede che questo sia un mezzo termine per mandare alle lunghe l'esecuzione della legge.

— Si ripete la voce che l'Austria chiederà l'estradizione dei triestini arrestati a Venezia. Il ministero però non l'accorderebbe perchè trattasi d'imputazione politica.

Le autorità giudiziarie agirono finora di loro impulso, essendovi, a termini di un'apposita convenzione, una comunicazione diretta fra le Corti d'appello di Venezia e Ancona e il Tribunale d'Appello di Trieste. Per l'estradizione però deve intervenire la autorità governativa.

ITALIA

Palermo — Un telegramma da Palermo reca che a Racalmuto, presso Girgenti, sono state arrestate una ventina di persone, fra le quali un certo barone Tulumello, gravemente indiziate di appartenere ad una associazione di malfattori. Il telegramma aggiunge che a Racalmuto e Grotte le popolazioni si mostrano abbattute per questi arresti.

Verona — Nella seduta del Consiglio comunale che si terrà sabato è all'ordine del giorno la proposta di bandire un concorso per la presentazione a brevissimo termine di un progetto di massima, tendente a liberare la città dalle inondazioni del fiume.

Roma — L'altro ieri avvenne una grave sciagura nella località di Sette Camini presso Tivoli. Una cava di pozzolana sprofondò improvvisamente, seppellendo seco molti operai. Due di essi rimasero sgraziatamente morti sul colpo; cinque altri sono più o meno gravemente feriti.

Nella medesima località avvenne recentemente un'eguale disgrazia. L'indignazione pubblica è generale.

Napoli — Nel prossimo ottobre ricorre il 3° centenario della riforma del calendario fatta da quel grande pontefice che fu Gregorio XIII di Bologna delle illustri famiglie Buoncompagni.

Cogliendo saggiamente questa occasione la pia e nobile *Associazione giovanile di S. Alfonso* di Napoli ha fatta ritrarre da un'antica immagine della Calcografia Camerale la nobile figura del papa Gregorio XIII destinandola per l'annuale colletta dell'obolo di S. Pietro nelle diocesi napoletane, dedicandola a titolo di riconoscenza all'episcopato di quelle diocesi medesime.

— Domenica ebbe luogo il Comizio degli operai elettori. Fu affollatissimo. Vi erano molte rappresentanze di Società operaie colle loro bandiere. Parlarono varii operai tutti concordi nell'idea di sostenere candidature operaie.

Fu votato un ordine del giorno in favore di candidati operai in ogni circoscrizione operaia. Inoltre fu votato un ordine del giorno per l'abolizione dell'esercizio permanente e la sostituzione della nazione armata, per la tassa unica progressiva e per il suffragio universale.

ESTERO

Inghilterra

Il ministro Gladstone sta preparando una legge per l'abolizione del maggiorasco. Sarà un colpo per l'aristocrazia, ma nello stesso tempo una tal legge permetterà ai proprietari di terreno, fra i quali molti sono pieni di debiti, di vendere le loro terre e trarsi d'impiccio.

Colà, come una volta in Francia, una parte della nobiltà è rovinata. I debiti si sono accumulati di generazione in generazione, per causa del giuoco, delle disordinatezze. Bisogna prendere una misura radicale.

Si spera che le terre saranno ricomprate dagli speculatori che avranno denaro bastante per farle valere ed ordinare quei lavori che si sono resi necessari.

Russia

L'organo del noto panslavista Katkow di Mosca, pubblica un articolo di saluto allo Czar, di cui riferiamo i passi seguenti:

« Lo Czar, più che il successore dei suoi tenati, egli è il successore dei cesari dell'impero romano orientale e dei fondatori della Chiesa ortodossa e dei Concilii che promulgarono il simbolo della fede. In ciò consiste il segreto delle profonde particolarità che distinguono il russo da tutti gli altri popoli. Noi vogliamo considerare arditamente l'avvenire. Ad ognuno il suo, l'Oriente all'Oriente, all'Occidente ciò che appartiene all'Occidente. Se fossimo più sinceri e più concordi nei nostri sentimenti troveremmo in noi stessi la fonte della forza per qualunque successo. Noi non dobbiamo la nostra posizione mondiale al caso. La Russia non esiste senza scopo.

DIARIO SACRO

Sabato 30 settembre

S. Girolamo dottore

Effemeridi storiche del Friuli

30 settembre 1290. — Muore Adalgerio di Villalta vescovo di Feltre e Belluno.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati

Parrocchia di Palmanova: Il Clero di Palma lire 35 — Giuseppe Bari l. 20 — Giovanni Marcuzzi l. 1 — Antonio Ronzoni l. 2 — Nadalutti l. 1 — Rosa Berton l. 2 — Ferdinando Zencher l. 2 — Gio. Batta Zanolini l. 1 — Brugger l. 5 — E. Senigaglia l. 4 — Giuseppe Stel l. 1 — Antonio Donà l. 1 — Pasqua Baselli l. 1 — Lucia Sbroiavacca l. 2 — Giuseppe Urbanis l. 2 — Antonio Rosi l. 4 — Pasqua Piani l. 1 — Anderloni l. 2 — Italia Antonelli cent. 20 — Angelo Zoratti l. 2 — Napoleone Martinuzzi l. 2 — Famiglia Lazzaroni l. 2 — Rosa Steffenato l. 2 — Angelo Fornizzi l. 5 — Lodovico dott. Colbertaldo l. 5 — Mazzolini c. 40 — Carolina Piani l. 3 — Gio. Batta Bernardinis l. 1 — Edoardo Bari l. 2 — Luigi Fabruzzi l. 4 — Ditta Giacomo Pez l. 5 — Ditta Ilario Michielli l. 20 — Andrea Filiputti e famiglia l. 2 — Luigi Urdich l. 2 — Famiglia Tiretta l. 4 — Maria Roselli l. 1 — Maddalena Feruglio l. 5 — Paolo Ballarini l. 1 — Teresa Rovere Zanfagnin l. 2 — Hiche c. 30 — Matilde Highel l. 2 — Girolamo Marni l. 5 — N. N. l. 1 — Pietro Musuruana l. 5 — Benedetto Tramontini l. 10 — Sebastiano Pracher l. 1.50 — G. Spangaro e consorte l. 30 — Gio. Batta Bearzi l. 1.50 — Nicolò Lanzi c. 50 — Annibale Ceccani l. 2 — Giovanni Lorenzotti l. 3 — Giuseppe Organi l. 3 — Eredi Lorenzo Rea l. 5 — Famiglia Fabris l. 3 — Antonio Avinci l. 10 — Famiglia Damiani l. 1 — Filanda Piai l. 23 — Famiglia Trevisan l. 1 — Luigi De Biasio l. 2 — Gio. Batta Scrosoppi l. 5 — N. N. l. 5.
Somma totale L. 277.40.

Casa secolare delle Zitelle di Udine lire 50 — Amalia Woinz l. 11 — Sorelle Della Stua l. 5.

Parrocchia di Lavariano: Lavariano l. 31 — Bicinicco l. 21 — Gris l. 25 — Totale lire 77.

Mons. P. Antonio Antivari Rettore del Seminario lire 6. — Liste precedenti lire 1550.04 — Totale lire 1976.44.

Obolo dell'Amor filiale a Leone XIII in occasione del centenario di S. Francesco d'Assisi.

Parrocchia di Muscletto l. 10 79 — Le Terziarie francescane della stessa Parrocchia l. 2.59 — N. N. cent. 60 — Totale L. 13.98.

La proposta di devolvere a vantaggio degli inondati le somme raccolte per i monumenti a Garibaldi ha trovato accoglienza in parecchi comitati d'Italia. Il comitato del monumento di Vicenza con nobile esempio ha già deciso di passare i danari raccolti al comitato per i soccorsi agl'inondati.

Anche a Verona la proposta è stata presa in considerazione. Alcuni comuni d'Italia hanno già decretato che le somme deliberate per il monumento si eroghino a vantaggio degli inondati. Si è detto e lo si ripete che Garibaldi amava grandemente il popolo: non sarebbe quindi opera secondo il suo cuore soccorrere anche con questo mezzo che vien suggerito quei tanti infelici che ora languiscono nelle più atroci privazioni? Certo che se vivesse Garibaldi, non avrebbe esitato un istante per questo atto filantropico.

Ci pensino i comitati per il monumento e i comuni della nostra Provincia.

Pagamento d'imposta dilazionato. La Deputazione provinciale nella seduta *straordinaria del 28 corr* deliberò il seguente

Ordine del giorno:

La Deputazione provinciale, udita la lettura del dispaccio ministeriale, considerate le circostanze eccezionalmente disastrose portate dalle recenti inondazioni, sostituendosi d'urgenza al provinciale Consiglio, delibera d'accordare, per la parte che riguarda la sovrimposta provinciale, la dilazione al pagamento della quinta rata d'imposta sui terreni per tutti quei fondi che furono colpiti dalle recenti inondazioni, salvo a riferire all'onor. Consiglio provinciale per le ulteriori deliberazioni.

Riassunto del movimento delle Casse postali di risparmio (vedi IV pagina).

Il Sonometro. Un dotto ecclesiastico professore di fisica e di matematica nel seminario di Avellino, il padre Rosario Alessio, ha pubblicato pei nitidi tipi del cav. A. Morano, una sua misura matematica del suono musicale, da lui intitolata: *Sonometro*. Trattasi di un metodo teorico-pratico per la giusta divisione della scala cromatica con un apparecchio per accordare i pianoforti e gli organi.

Il testo è illustrato da dodici tavole litografiche. Ed una commissione di maestri del *collegio musicale di Napoli* in una lusinghiera approvazione che fa del libro tolto in esame, scrive fra l'altro: « Insieme con la parte teorica tendente ad ottenere una perfetta divisione negl'intervalli della scala cromatica, il padre Alessio è sceso nel campo pratico, ed ha composto due congegni: il *Sonometro pneumatico* ed un *Sonometro*: quello per accordare gli organi, questo i pianoforti; i quali possono tornar giovevoli e rispondere allo scopo che l'egregio autore si propose. »

Una monarchia nella repubblica. Le famiglie di Benton, agricoltori che abitano in California presso Scarbourgh, dichiararono le loro campagne *territorio indipendente* dalla repubblica Federale. Essi mandarono la loro deliberazione a Washington ed elessero loro re il vecchio dei Benton.

Issata una nuova bandiera sopra la masseria, annunciarono che le centinaia di acri di terreno di loro proprietà non facevano più parte degli Stati Uniti e che non pagheranno più le tasse.

Sono risoluti a ricevere a schioppettate l'agente delle imposte se avrà il coraggio d'invadere il loro piccolo reame. Così il *Progresso italo americano* di Nuova Yorck.

TELEGRAMMI

Gravissima esplosione al Cairo

Cairo 28 — Si tenevano nel pomeriggio di quest'oggi corse organizzate da sotto-ufficiali della cavalleria inglese per festeggiare la venuta del Kedivè; quando verso le quattro, udissi una cupa detonazione. A piccoli intervalli seguirono altri rimbombi minori. Circa 20 minuti dopo rintuonò più forte, più tremenda formidabile esplosione. Il pubblico fu preso dal panico. Arabi ed europei fuggivano spaventati, accorrenti senza direzione per ogni dove.

Era esploso un treno inglese di munizioni proprio vicino alla Stazione, che rimase bruciata distrutta. Si contano 30 morti, squarciati orrendamente e lanciati in alto assieme ai rottami. Parecchi sono pure i feriti.

Non si conosce ancora la vera causa di sì terribile accidente. La polizia però fa credere si debba attribuirla al grande calore naturale.

La città, in seguito al disastro, è molto agitata.

Cairo 28 — Un decreto istituisce corti marziali a Cairo e ad Alessandria per giudicare i ribelli. Le sedute saranno pubbliche; avvocati difenderanno gli accusati.

Avvennero risse a Benisuef e in altre città dell'Egitto: i cristiani furono insultati.

Costantinopoli 28 — Scoppiò una insurrezione a Hedjaz; lo sceriffo della Mecca fu destituito perchè la favoriva.

Londra 28 — La *S. James Gazette* ha da Vienna: Dicesi che lo Czar e la Czarina sionsi incoronati segretamente, nella cappella del Kremlino. Se lo Czar vivrà fino all'incoronazione publica, questa cerimonia si considererà nulla. Se morisse prima, l'incoronazione segreta farà evitare le difficoltà della successione.

Vienna 28 — Un dispaccio da Costantinopoli annunzia che lord Dufferin si adopera per indurre la Porta ad un trattato speciale con l'Inghilterra, onde togliere la possibilità che le altre potenze intervengano nella questione egiziana.

Finora però tutti gli sforzi dell'ambasciatore inglese riuscirono vani.

Roma 28 — Non si conferma la notizia del matrimonio del duca di Genova con la principessa Maria Isabella di Baviera.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 28 settembre

Rendita 5 0/0 god 1 lug 82 da L. 90,75 a L. 90,85
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 83 da L. 88 58 a L. 88,68
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20.34 a L. 20.36
Bancanotte austriache da 214,25 a 215,25
Fiorini austr. d'argento da 2,17.25 a 2,17.75

Parigi 28 settembre

Rendita francese 3 0/0 . 81.77
" " 5 0/0 . 115 04
" italiana 5 0/0 89,75
Cambio su Londra a vista 25 27. —
" sull' Italia 1 1.2
Consolidati inglesi 100 5 16
Turco. 12 47

Vienna 28 settembre

Mobiliare . . . 319 40
Lombarde . . . 144 80
Banca Nazionale . . . 329. —
Napoleoni d'oro . . . 9.46
Cambio su Parigi . . . 47 15
" su Londra . . . 119.15
Rend. austriaca in argento 77.35

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 settembre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	746.6	748.0	752.1
Umidità relativa	93	71	88
Stato del Cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente.	10.3	0.2	0.8
Vento. direzione. . . .	calma	calma	calma
Vento. velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado. .	13.8	14.6	13.1

Temperatura massima 16.9 Temperatura minima
" minima 12.0 all' aperto 19.1

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l' apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l' uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all' ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO DELLE RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

GIARDINO DI DEVOZIONE

pei giovanetti

È questo il titolo d'un librettino scritto appositamente dal Sac. Frassinetti autore del Vangelo spiegato ecc. Ecco ciò che scrive l'autore nella prefazione. « Eccovi, o giovanetti, un librettino tutto per voi. Consigliato di scrivere un libretto di devozione adatto alla vostra età, mentre fra i moltissimi che vi sono, forse uno non v'ha che sia scritto a questo proposito, accettai subito l'invito. Ora avrete in questo libretto le preghiere della mattina e sera, per la Confessione e Comunione, alcune brevi meditazioni, modo d'ascoltar la S. Messa, visite al SS. Sacramento ed a Maria SS.ma ecc. in ultimo (e questa sarà la cosa a voi più gratissima ed utilissima) avrete molti esempi dei Santi, le 6 Domeniche di S. Luigi, Via Crucis, i Misteri del Rosario, riflessioni sulla Religione ed in fine Ricordi pei giovanetti. »

Ognuno vorrà acquistare quest'aureo libretto e lo si raccomanda in special modo alla gioventù. È legato in 1/2 pelle con busta e costa la tenuissima moneta di C.mi 80 la copia; chi ne acquista 12 avrà la 13ª gratis. Chi desidera per posta aggiunga 5 C.mi per ogni copia.

PRESSO **Raimondo Zorzi** — UDINE

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO **RENIER GIO. BATTISTA**

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche**. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l' etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l' ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc., perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50, in tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all' inventore — O. C. De Latti — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull' etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.20 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro o colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Rivolgersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4; per 50 litri L. 2.20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

RIASSUNTO del movimento delle Casse di Risparmio negli uffizi postali della Provincia a tutto il mese di Agosto 1882.

UFIZI	NUMERO DEI LIBRETTI: In corso a tutto il mese preced.	Emessi nel mese di Agosto	Estinti nel mese di Agosto	In corso a tutto il mese stesso	SOMME: Credito dei libretti a tutto il mese precedente		Depositi del mese di Agosto		Rimborsi del mese di Agosto		Credito in fine del mese stesso	
Udine	658	48	8	698	303943	73	10888	98	7526	91	107296	80
Ampezzo	49	7	—	56	249	24	357	—	3	—	603	24
Artegna	29	1	—	30	3788	60	115	10	260	10	3643	60
Attimis	7	—	—	7	45	18	—	—	—	—	45	18
Aviano	58	—	—	58	1073	41	—	—	1073	41	—	—
Casarsa	46	2	—	48	1377	66	168	—	—	—	1545	66
Chiusaforte	72	1	—	73	7125	55	400	—	—	—	7525	55
Cividale	599	1	—	600	63771	35	1730	27	5341	13	60160	49
Codroipo	123	6	1	128	13200	89	607	—	4045	18	9762	71
Comeglians	25	1	—	26	4319	98	457	—	—	—	4776	98
Faedis	20	—	—	20	1166	84	314	50	120	—	1361	34
Fagagna	30	1	—	31	2316	57	54	—	—	—	2370	57
Gemona	331	6	—	337	33975	94	3650	04	2605	92	35020	06
Latisana	282	4	1	285	25516	58	1534	26	4670	73	22380	11
Maniago	173	1	—	174	13864	12	1228	—	527	99	14564	13
Moggio	174	2	1	175	18321	02	491	50	1025	58	17786	94
Mortegliano	338	4	—	342	6017	44	389	05	1388	96	5017	53
Palmanova	456	10	—	466	53302	36	4095	65	9274	23	48123	78
Paluzza	34	—	—	34	3674	11	—	—	—	—	3674	11
Pontebba	47	1	—	48	9060	56	660	—	103	—	9617	56
Pordenone	542	4	2	544	34933	39	2585	69	1069	23	36449	85
Sacile	177	1	—	178	11550	66	1054	11	389	04	12215	73
S. Daniele	183	2	—	185	10827	20	865	62	341	24	11351	58
S. Giorgio	135	1	—	136	4024	77	63	10	221	—	3866	87
S. Giovanni	21	1	—	22	2374	69	78	20	401	—	2051	89
S. Pietro	11	—	—	11	838	78	—	—	10	—	828	78
S. Vito	198	—	—	198	10715	68	69	20	1100	60	9684	28
Spilimbergo	165	4	—	169	22265	79	2541	09	1384	39	23422	49
Tarcento	52	1	1	52	3065	07	1091	86	282	98	3874	85
Tolmezzo	141	2	—	143	5793	79	995	—	145	—	6643	79
Tricesimo	70	1	—	71	779	98	416	—	33	57	1162	41
Venzone	47	—	—	47	3868	50	655	53	5	—	4519	03
Rivignano	—	2	—	2	—	—	2	10	—	10	2	—
	5288	115	9	5394	476941	39	37557	85	43349	29	471149	95

Udine, 24 settembre 1882

Il Direttore Provinciale **G. N. Ugo**

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico-Farmaceutico di ANGELO FABRIS in Udine

L' esperienza pratica, associata allo studio sull' azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui beneficazione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l' azione dell' uno coadiuvi l' azione dell' altro e neutralizzi l' eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni. Prezzo L. 1.50.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Trovasi in vendita presso l' Ufficio Annunzi del nostro giornale. — Il flacon, con istruzione, L. 1.20.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all' azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonia, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l' Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l' aumento di cent. 50.

N. B. S' invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l' opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell' anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000; dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la tenuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle suddette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

UFFICIO DEI DEFUNTI

Bella edizione in caratteri grossi e carta greve, Lire 3 alla dozzina — centesimi 30 la copia.

Trovasi in vendita presso la libreria del Patronato

Udine 1882 - Tip. Patronato.